



Scuola dell'infanzia paritaria
"Parrocchia della Madonna Pellegrina"
via don minzoni duecentodieci modena

Il mare è fatto di lavandino d'acqua e le nuvole di zucchero filato



Sperimentazioni in H₂O

Sezione 4 anni Scoiattoli a.s. 2012/13
Insegnante di sezione *Rosalba Arsenà*
Insegnante in presenza *Lisa Manicardi*



Motivazioni

Il nostro percorso scientifico quest'anno ha come tema l'acqua, uno dei principali elementi necessari alla vita di tutti gli esseri viventi. L'acqua, preziosa e di semplice utilizzo, facile da reperire, disponibile quasi ovunque, presente sotto più forme, risulta affascinante e magica per i bambini di tutte le età e ci offre la possibilità di indagare le conoscenze e di ampliarle attraverso le varie esperienze che proponiamo al gruppo sezione. La partecipazione attiva e creativa, l'osservazione attenta delle esperienze, stimolare il bambino a porsi dei perché e a formulare le prime ipotesi. I giochi con l'acqua suscitano tante sensazioni ed emozioni. L'acqua è protagonista di numerosi eventi. Giocare con i contenuti delle scienze aiuta lo sviluppo del pensiero razionale, ma la validità di un contenuto scientifico sta anche nel fatto che esso abitua a vedere la realtà del mondo con occhi speciali, abitua a saper vedere.

I bambini sono scienziati nati, esperti nell'indovinare come funziona il mondo: studiano l'ambiente, verificano le idee, propongono serie interminabili di domande e sperimentano per tentare di trovare le risposte.

Il metodo di fare scienza e cioè di ipotizzare, verificare, ricercare la verità dimostrabile delle cose è simile a quello che il bambino ha già usato fin dalla nascita per conoscere il piccolo mondo in cui è nato e vive; siccome egli conduce la sua esplorazione come gioco, l'introduzione del laboratorio scientifico inteso come assunzione di un atteggiamento di sperimentazione e scoperta sarà per lui un'esperienza divertente e stimolante.

Se infine si aggiungono curiosità e un po' di fantasia, che tutti i bambini hanno, il gioco è fatto.

Dunque la scelta di fare scienza con i bambini può essere motivata dalla volontà di non interrompere un processo già in atto, ma anzi di cogliere e fornire occasioni perché esso possa essere potenziato e ampliato, attraverso le azioni di ricerca del fare, del sollecitare, stimolare, verificare.

Sezione

Quattro anni di età, 26 bambini di cui 11 femmine e 15 maschi

Insegnanti

Insegnante Rosalba Arsena che si occupa delle attività di atelier e biblioteca, in compresenza parziale con l'insegnante Lisa Manicardi che cura le attività di musica e psicomotricità ed educazione religiosa del "Buon Pastore"

Attività proposte

Biblioteca

Atelier

Musica

Psicomotricità

Modalità di realizzazione delle attività

La modalità di realizzazione delle attività avviene:

a piccolo gruppo composto da metà sezione, durante le attività di biblioteca, musica, psicomotricità, Buon Pastore

a gruppo più ridotto durante le attività di atelier

Campi d'esperienza collegati

Il sé e l'altro

Il corpo in movimento

Linguaggi, creatività, espressione

I discorsi e le parole

La conoscenza del mondo

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il sé e l'altro

Il bambino dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri.

Il bambino ascolta, riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi

Corpo in movimento

Il bambino prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in giochi individuali o di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole. Conosce le diverse parti del corpo. Raggiunge una buona autonomia personale

Linguaggi, creatività, espressione

Il bambino sviluppa interesse per l'ascolto della musica e di storie, si esprime attraverso il disegno la pittura e altre attività manipolative, esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.

Il bambino sperimenta e combina elementi musicali di base, codifica i suoni percepiti e sa riprodurli utilizzando la voce, il corpo, e oggetti vari

I discorsi e le parole

Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce il proprio lessico adeguato alle esperienze compiute nei diversi campi di esperienza. Il bambino inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni. Sperimenta il linguaggio poetico

La conoscenza del mondo

Il bambino è curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, soluzioni e azioni.

Il bambino utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

Il bambino osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi

Obiettivi d'apprendimento

Percepire il sé corporeo nel movimento e durante il gioco.

Sviluppare abilità di esplorazione, manipolazione, osservazione e riflessione.

Trovare modalità diverse di utilizzare il materiale per sviluppare la curiosità, la fantasia e la creatività.

Favorire in vario modo la conoscenza dell'elemento acqua.

Stimolare e sviluppare il pensiero scientifico del bambino attraverso la formulazione di ipotesi.

Sviluppare la capacità di ascoltare e aspettare.

Sviluppare il pensiero intuitivo.

Sviluppare e stimolare le competenze linguistiche del bambino.

Portare a termine un'attività rispettando le consegne stabilite

Tempi e spazi

Tempi: da Ottobre ad Aprile

Spazi utilizzati: sezione, palestra, aula di musica e Atelier

Materiali utilizzati

Colori a tempera

Colori a cera

Colori ad acquerello

Plastilina e pongo

Materiali di recupero e di vario genere

Colla stick

Colla vinavil

Fogli di carta formato A4

Linguaggi utilizzati

Narrativo

Linguistico

Grafico

Musicale

Artistico

Modalità di verifica

Si verifica durante le varie attività, attraverso l'osservazione occasionale e sistematica, il grado di:

Interesse, partecipazione e curiosità.

Grado di coordinamento oculo- manuale.

Capacità d'attenzione, ascolto e comprensione.

Capacità di osservare e formulare ipotesi.

Capacità di conversare ed esprimersi verbalmente.

Capacità di sperimentare diverse tecniche grafico- pittoriche e manipolative.

Capacità di produrre graficamente.

Capacità di rappresentare attraverso il corpo e il suono.

Grado di competenze linguistiche.

Capacità di ascoltare e rispettare i tempi di consegna.

Ruolo dell'insegnante

Predisporre i contesti di osservazione e conversazione.

Stimola l'attenzione e la partecipazione.

Osserva i comportamenti e i prodotti dei bambini.

Mette a disposizione dei bambini i materiali.

Aiuta a capire i significati delle consegne.

Sollecita in modo non invasivo i bambini con maggiori difficoltà espressive.

Registra le conversazioni e le osservazioni dei bambini.

Predisporre gli spazi e raccoglie gli elaborati.

Modalità di documentazione

Fotografie, conversazioni, disegni, elaborati vari, letture in contesti formali, osservazioni e descrizioni dell'insegnante sono documentati come elementi significativi del percorso svolto.

I ricordi delle mie vacanze...

Insegnante *Bambini, cosa avete fatto di bello in queste vacanze?
Dove siete andati? Cosa vi ricordate?*

Giulia *Io sono andata al mare a Rapallo, ci siamo bagnati dalle onde. Poi siamo andati in piscina e non sapevo nuotare. Nell'acqua del mare c'erano le meduse e c'erano i pesci gialli, invece in piscina c'erano le formiche con la faccia rossa.*

Benedetta *Sono andata al mare a Marina di Grosseto e anche in Liguria. C'erano tanti sassi colorati e delle alghe brillanti. C'erano sempre tante onde, mai il mare piatto, io sapevo nuotare con i braccioli.*

Ludovica *Sono andata al mare e in piscina ho anche nuotato con i braccioli, mi ricordo che il papà si tuffava nella piscina dei piccoli. C'erano nella spiaggia tanti sassi e l'acqua del mare a volte era calda a volte fredda.*

Otto *Io sono andato al mare, poi stavo per andare in acqua e un'onda alta mi ha spruzzato l'acqua. C'erano le meduse e i pesci, mi piaceva andare sotto l'acqua e guardare con la maschera i pesci.*

Lorenzo *Sono andato al mare a Silvi Marina, c'erano tanti pesci poi nuotavo con i braccioli e giocavo con la sabbia con Alessio.*

Ludovico *Sono andato al mare, a me piace fare la pista al mare con la sabbia io mettevo le macchine nella pista con Alessandro un bambino più piccolo. Poi facevo il bagno con la mamma e la Margherita mia cugina. Poi ero stanco e mi sono messo sulla sdraio a riposare.*

Matteo G. *Sono andato al mare al Lido di Spina, la sabbia era gialla, io i pesci non li ho visti perché andavano in largo. C'era solo l'acqua... a volte c'era il mare piatto, a volte agitato. Ho giocato con la sabbia e le palette e il secchiello, volevo fare qualche castello con la sabbia ma non ci riuscivo.*

Samuele *Io mi ricordo che andavo in acqua del mare con il papà e facevo finta di nuotare. Giocavo con i pupazzi che avevo sopra il letto nel camper. Ho visto delle conchiglie e ho visto solo un pesce, era rosso.*

Matilde *Ho fatto molte vacanze a Pinarella, a Bressanone e al mare. Al mare c'erano tanti pesci e ho colto le conchiglie, c'erano anche dei pesci morti. Il mare era azzurro, poi c'erano tante tartarughe morte grandi sulla sabbia. Mi piaceva tanto giocare sulla sabbia, poi il mio papà mi ha comprato tanti giochi per giocare sulla sabbia.*

Francesca *Sono andata al mare al Lido di Spina; sono andata a nuotare con i braccioli l'acqua era azzurra e fredda, ho visto dei pesci enormi.*

Sofia *Sono andata in Puglia, ad Ibiza, in Egitto. Ho visto dei sassi colorati, ho visto nella sabbia degli orecchini d'oro, ho visto delle conchiglie rosa, blu, verdi e bianche e delle piccole conchigliette d'oro. Il mare era salato e buono da bere. Sono andata con la mamma il papà e Mattia. Nel mare nuotavo con i braccioli con il papà, poi avevo portato con me una bambola. In Egitto c'era la piscina con l'acqua alta e bassa e poi ho visto i cammelli e i dromedari che avevano due gobbe. In Puglia ho visto dei pesciolini colorati; ad un certo punto un'onda ha scaravoltato un piccolo pesciolino mentre la mamma lo cercava.*

Gabriele *Sono andato al mare due volte: una volta con i cugini, poi con i nonni, poi con la mamma il papà e Samuele. C'era un balcone e un bagno piccolino. C'era un mare vicinissimo e una passeggiata cortissima. Al mattino andavamo al mare dove c'erano i giochi in sabbia. Io giocavo con il mio fratellino, con la mamma e il papà. Io so galleggiare senza niente, solo con la maschera e ho visto le conchiglie.*

Andrea Sono andato al mare e ho visto i pesci e le alghe. Facevo i castelli e una buca con il papà e con Gabriele. Mi piaceva nuotare con i braccioli.

Giacomo Sono andato al mare e in montagna. Al mare ho visto le alghe. Sono andato in tanti mari, il mare era mosso, ho nuotato con i braccioli, ho trovato delle conchiglie.

Jacopo Sono andato al mare in spiaggia, poi andavo in mare e nuotavo con la maschera: vedevo i pesciolini, vedevo solo le meduse. Poi sono andato a nuotare nella barca.

Matteo M. Sono andato al mare con la mamma e il papà e il fratellino. Sono andato in barca e ho visto tanti pesciolini. Ho raccolto i sassi e le conchiglie.

Matteo I. Sono andato al mare a Formia, lontano, poi sono andato sott'acqua e ho visto un pesce grande: era uno squalo e l'ho cacciato via, poi è tornato sott'acqua. Poi sono andato sott'acqua a vedere se c'era la spazzatura. Dopo ho fatto un castello grande di sabbia e anche una montagna.

Beatrice Sono andata a mare con papà mamma e nonni. C'erano i pesciacchi che mangiavano la mamma, l'acqua era calda e poi fredda.

Giorgia B. Sono andata ad un residence di fango e poi al mare. Io nuotavo con il papà, la mamma e mia sorella. Andavo in braccio al papà, prendevo i braccioli, nuotavo con mio fratello e vedevo gli squali.

Jessica Sono andata in montagna; ho dormito sotto una tenda, era venuta anche una bimba e abbiamo giocato.

Alessandro Sono andato al mare dai nonni. Io ho visto il pesce Gigio, io ho visto una medusa. Ho fatto un castello con papà e Romina.

Eunice Io sono andata in mare e in piscina e mi sono fatta un pochino un bagno. Poi in vacanza con sull'aereo c'era un piccolo renoceronte che ha detto che sono bravissima. Al mare ho giocato con la mia bambola, si chiama Ciccio Bello che cammina. Poi c'era una stella marina, abitava sull'acqua, ma ho visto che non voleva andare con me a casa mia ma solo a casa sua.

Romina Sono andata in piscina e anche in mare. Io ho toccato l'acqua fredda. Poi sono andata con i braccioli.

Emanuele Sono andato al mare, ho fatto un castello di sabbia.

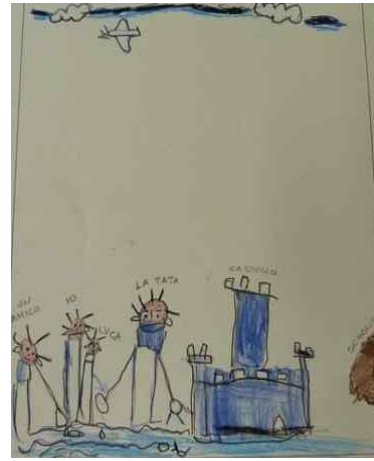
Giorgia M. Sono andata in Spagna e c'era la piscina perché nel mare c'erano le meduse. Ho giocato con mia sorella, con Pablo e Anita, e abbiamo fatto il castello di sabbia. Ho nuotato con i braccioli.

Riccardo Ero andato al mare al Lido di Pomposa, ho visto le conchiglie poi ho visto le vongole e le cozze. Ho nuotato con il mio papà e la mia mamma.

I ricordi delle mie vacanze

Attività di disegno libero





Il pesciolino grigio



In una zona tranquilla della profonda insenatura, vivono da sempre i pesciolini più colorati del mondo. Alla bellezza uniscono l'astuzia. I pescatori lo sanno e da tempo, hanno smesso di gettare le reti in quella zona. Solo un vecchio pescatore, ogni tanto, va a pescare in quel tratto di mare, sicuro che prima o poi avrà fortuna. I pesciolini colorati vivono felici, ma tra loro c'è anche il pesciolino più triste del mare. È grigio, o meglio incolore, a volte è persino trasparente. Nessuno si accorge di lui, nessuno lo cerca. Avrebbe tanta voglia di parlare con gli altri, ma non sa bene come fare, forse è timido. A differenza degli altri pesci il Pesciolino grigio può muoversi indisturbato per tutti i fondali; anche là dove un vecchio peschereccio affondato attira la curiosità dei pescatori subacquei. Nessuno sembra vederlo o accorgersi di lui. La curiosità lo spinge a cercare sempre nuovi luoghi da esplorare. Il pesciolino grigio però farebbe qualsiasi cosa per guadagnarsi l'amicizia degli altri pesci. Un giorno, affiorando sulla superficie del mare, vede tante goccioline d'acqua che cadono dal cielo. "Voglio dirlo a tutti", pensa pieno di entusiasmo. "Quando conosceranno la mia scoperta, vorranno stare con me". Ma la sua storia fa solo sorridere. Gli altri pesciolini hanno già visto l'acqua nel cielo: "È la pioggia!", esclamarono. "Solo tu non l'avevi mai vista". Una volta però, mentre vagabondava tutto solo a pelo dell'acqua, vede un ponte di sette meravigliosi colori che unisce il villaggio dei pescatori al mare. Il Pesciolino grigio crede di svenire dall'emozione. È sicuro di non aver mai sentito parlare del ponte luminoso. "È fatta!", pensa tra sé "Con questa scoperta conquisterò l'amicizia di tutti". Ma il Pesciolino grigio va incontro a un'altra delusione: "Quello che tu chiami ponte non è altro che l'arcobaleno" gli spiegano con indifferenza i pesciolini colorati "Proprio nel punto dove affonda nel mare, noi andiamo a nuotare per rinforzare i nostri colori. Chissà che cosa pensavi di aver scoperto!". Muovendo le code e le pinne smaglianti i pesciolini si allontanano lasciando solo e deluso il Pesciolino grigio. "Meglio che mi ritiri per un po' tra rovine del castello, giù in fondo al golfo", pensa con tristezza. I giorni passano tutti uguali: come ogni sera il sole affonda nel mare e ne emerge la luna, mentre ogni mattina sorge il sole e la luna scompare. I pesciolini giocano tra gli scogli sommersi e vanno a curiosare tra le reti del vecchio pescatore, ben attenti ad evitarle. Ma un mattino il pescatore getta le sue reti dove l'arcobaleno si scioglie nel mare, proprio dove i pesciolini nuotano con grande impegno per raccogliere i colori. Approfittando di quel momento particolare, il pescatore ritira le reti e... quando i pesciolini si accorgono di essere in trappola, è troppo tardi per fuggire. Il pesciolino grigio ha assistito impotente alla loro cattura. Ha cercato di attirare la loro attenzione, ma nessuno ha notato i suoi segnali di pericolo, né lo ha visto guizzare disperato intorno alla rete. Ora capisce che è arrivato il suo grande momento: deve fare subito qualche cosa per salvarli. Gira disperato intorno alla rete rigonfia che si sta stringendo sempre più. Nota così sullo scoglio un corallo tagliente. Velocemente vi aggancia una maglia della rete. La rete impigliata resiste al pescatore che la tira, la tira, la tira... fino a strapparla, lasciando uscire una cascata di pesciolini multicolori. Finalmente liberi, tutti i variopinti abitanti del golfo circondano il Pesciolino grigio facendogli festa. Sono stati salvati proprio da chi avevano maggiormente disprezzato. Il vecchio pescatore ora sa di avere perduto per sempre la sua occasione.

Drammatizzazione della storia “Il pesciolino grigio” i bambini raccontano



Primo gruppo

Matteo G. C'era una volta un pesciolino grigio, che giocava sempre da solo, esplorava le navi affondate e sguizzava nell'acqua.

Sofia Gli altri pesci non volevano giocare con quello grigio

Samuele Perché non aveva nessun colore

Gabriele Allora il pesciolino nuotava da solo

Giulia E andava a fare i giri

Francesca I pesciolini colorati invece nuotavano sotto l'arcobaleno

Matteo G. Perché così diventavano sempre più colorati

Lorenzo Il pescatore un giorno buttò le reti nell'acqua

Matteo G. Poi arrivò il pesciolino grigio

Giulia Che non si faceva prendere

Matteo G. Prese un corallo e lo buttò contro la rete

Giulia La rete la distrugge

Sofia I pesciolini uscirono dalla rete

Samuele Così fossero amici del pesciolino grigio



Secondo gruppo

Matteo M.

C'era una volta un pesciolino grigio che nuotava da solo senza amici perché non era colorato

Otto

Giocava da solo mentre i pesci colorati giocavano sotto l'arcobaleno

Giorgia B.

Sotto l'arcobaleno c'erano i pesciolini

Emanuele

Il pescatore pescava i pesci con la rete

Andrea

Il pesciolino grigio attaccava la rete al corallo

Otto

I pesci si catturavano

Matilde

Poi arrivò il pesciolino grigio e il corallo rompò la rete

Matteo M.

I pesciolini escono dalla rete

Otto

Tutti i pesci diventano amici del pesciolino grigio.



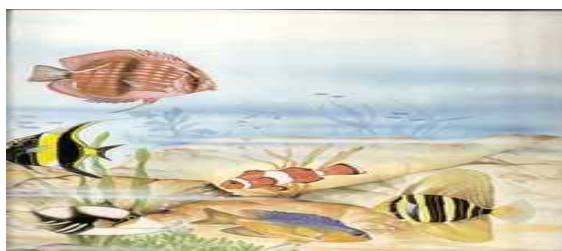
Provocazioni: consultazione libera

L'insegnante mette a disposizione libri sull'ambiente marino lasciando la scelta e la consultazione libera; intanto osserva ed ascolta.



Il mare ed i suoi abitanti

Conversazione a piccolo gruppo, 8 ottobre 2012



L'insegnante indirizza i bambini con domande finalizzate a dare forma e ordine alle osservazioni e agli interventi spontanei: pone delle domande, sollecita la formulazione di ipotesi, lo scambio di informazioni; incoraggia la proposta da parte dei bambini.

Primo gruppo

Insegnante	Se dico mare cosa vi viene in mente?
Benedetta	Conchiglie
Ludovica	Nuotare e giocare
Alessandro	Pallavolo
Jessica	Pesci
Eunice	Sabbia, conchiglie, giochi sulla sabbia
Beatrice	Pesci, sassolini
Giorgia M.	L'acqua del mare
Matteo I.	Ombrelloni
Jacopo	Conchiglie, sassolini
Giacomo	Pesci, conchiglie
Francesco	Cozze, ombrellone
Romina	Piscina, bracciali
Lorenzo	Pesci

Secondo gruppo

Insegnante	Se dico mare cosa vi viene in mente?
Giulia	Acqua
Sofia	Pesci
Matilde	Conchiglie
Giorgia B.	Spiaggia
Andrea	Sabbia
Samuele	Camper
Matteo G.	I camion o i mezzi che portano la sabbia negli altri mari che non ce l'hanno
Riccardo	Conchiglie
Ludovico	Pesci
Otto	Giocare
Matteo M.	Mare
Francesca	Alghe
Emanuele	Giochi

Primo gruppo

Insegnante	Secondo voi di cosa è fatto il mare?
Francesco	È fatto di lavandino d'acqua

Ludovica È fatto salato
Jessica Di blu
Eunice Di azzurro
Beatrice Di nuotare e giocare
Benedetta Che è azzurro
Jacopo È Fatto di pesci, e di acqua salata
Alessandro Di pesci
Matteo I. È fatto di acqua, il mare c'ha l'acqua
Romina C'erano i pesciolini... all'acqua
Giorgia M. Di acqua
Lorenzo Di meduse

Secondo gruppo

Insegnante Secondo voi di cosa è fatto il mare?

Giulia Di acqua
Sofia Acqua e ombrelloni
Matilde Conchiglie
Giorgia B. Sassi colorati
Andrea Sabbia
Samuele Di giochi
Matteo G. Di navi
Riccardo Di acqua
Ludovico Di acqua
Otto Di pesci
Matteo M. Sassi colorati
Gabriele Di sabbia
Francesco Di alghe
Emanuele Di acqua

Primo gruppo

Insegnante Secondo voi com'è l'acqua del mare?

Benedetta Era calda perché il sole l'ha fatta riscaldare e poi è trasparente
Ludovica È azzurro chiaro
Beatrice È fredda
Jacopo C'erano le onde
Giacomo Un po' calda e un po' fredda

Secondo gruppo

Insegnante Secondo voi com'è l'acqua del mare?

Giulia Calda
Sofia Salata
Matilde Fredda e chi la beve si ammala
Giorgia B. Colorata di sassi poi chi la beve si affoga
Andrea Salata
Samuele Blu
Matteo G. Da mangiare e salata e da vedere è blu scuro
Riccardo È salata
Ludovico È salata
Otto È fredda
Matteo M. È bagnata
Gabriele Colorata di verde
Francesca Trasparente

Primo gruppo

Insegnante	Secondo voi chi vive nel mare?
Benedetta	Le tartarughe, gli uccelli, i polipi
Francesco	Gli squali
Ludovica	I pesci
Giorgia M.	Nemo e i pesciolini
Jessica	Gli squali
Beatrice	I pesciolini
Eunice	I pinguini
Alessandro	Nemo
Matteo I.	I coccodrilli
Jacopo	I delfini
Giacomo	Le stelle marine

Secondo gruppo

Insegnante	Secondo voi chi vive nel mare?
Giulia	I pesci
Matilde	Gli squali
Giorgia B.	Le alghe
Andrea	I granchi
Samuele	I pesci palla
Matteo G.	Molti tipi di pesce, tipo il pesce palla, il pesce tromba
Riccardo	Gli squali
Ludovico	I draghi
Otto	Il pesce pagliaccio
Matteo M.	La balena
Gabriele	I delfini
Francesca	Il pesce martello

Primo e secondo gruppo

Insegnante	Allora i pesci secondo voi sono tutti uguali?
Tutti	No!!!
Matteo G.	Hanno un colore diverso e anche una forma diversa
Giulia	Alcuni sono rotondi altri no
Sofia	Hanno anche un nome diverso
Francesco	Alcuni sono piccoli altri grandi

Primo gruppo

Insegnante	Cosa mangiano i pesci?
Giulia	Acqua
Sofia	I biscotti
Matilde	Il mangime
Giorgia B.	I pesci
Andrea	Il mangime
Samuele	Mangiano dei pesci
Matteo G.	Il mangiare dei pesci
Riccardo	Il mangime
Ludovico	Il pane
Otto	Le meduse
Matteo M.	Il corallo
Gabriele	I cani
Francesca	I pesci

Secondo gruppo

Insegnante Cosa mangiano i pesci?

Jacopo Gli squali mangiano i pesci piccoli

Giacomo Le foche

Giorgia Le conchiglie

Beatrice Le tartarughe

Jessica I pesciolini rossi

Francesco I coccodrilli

Alessandro Le meduse

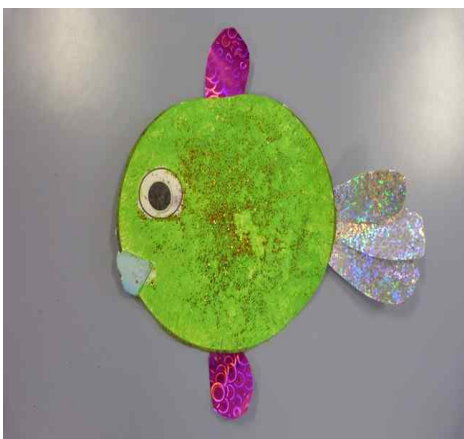
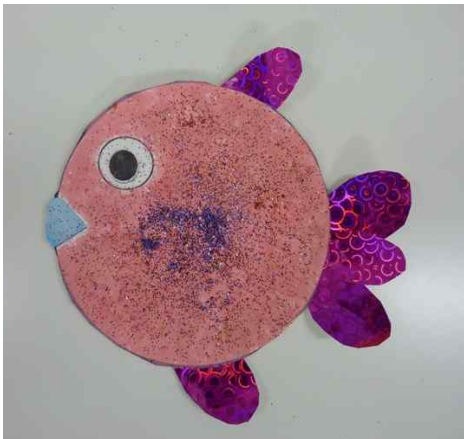
Romina Nemo

Matteo I. Gli squali

Il pesciolino variopinto

Attività di ritaglio, pittura e decorazione:
lavoro a piccolo gruppo





Il colore del mare

Conversazione a piccolo gruppo del 15 ottobre 2012

Primo gruppo

Insegnante Secondo voi di che colore è il mare?

Jessica	Azzurro
Ludovica	Azzurro
Benedetta	Azzurro
Francesco	Blu
Alessandro	Blu
Matteo I.	Blu
Jacopo	Azzurro
Giacomo	Azzurro
Romina	Arancione
Beatrice	Azzurro
Eunice	Rosa
GiorgiaM.	Blu

Secondo gruppo

Insegnante Secondo voi di che colore è il mare?

Samuele	Blu
Gabriele	Verde e blu
Matteo M.	Verde
Giorgia B.	Azzurro
Francesca	Blu
Matteo G.	Azzurro
Giulia	Verde
Matilde	Azzurro
Sofia	Blu
Emanuele	Blu
Lorenzo	Blu scuro
Otto	Blu scuro
Andrea	Azzurro

Io il mare lo vedo così

Rappresentazione grafico-pittorica ispirata all'astrattismo realizzata attraverso la tecnica della spugnatura con i colori a tempera





Il pesciolino rosso e l'utilità dell'acqua

Conversazione a piccolo gruppo del 12 Novembre 2012



Primo gruppo

Insegnante Bambini, avete mai visto un pesce?

Benedetta Sì, al mare. Era morto era azzurro

Ludovica Al mare ne ho visti alcuni piccoli che nuotavano ed erano grigi

Giorgia M. Ho visto dei pesci nell'acquario. Erano arancioni

Jacopo Io li ho visti solo all'acquario

Matteo I. Io invece non li ho mai visti

Romina Io li ho visti al mare

Jessica Sì, anche io al mare

Francesca, Emanuele ed Alessandro Anche noi li abbiamo visti solo al mare.

L'insegnante mostra ai bambini un pesce rosso dentro un piccolo acquario e dopo qualche momento di osservazione pone loro delle domande.

Insegnante Come respirano i pesci? Con che cosa?

Ludovica Con le bolle

Insegnante Guardate questo pesce, come respira secondo voi?

Alessandro Dalla bocca

Tutti i bambini sono d'accordo

Insegnante Come fa a nuotare questo pesciolino, con che cosa?

Jacopo Con le pinne

Alessandro Con la coda

Ludovica Con la coda in sopra

Cosa mangiano i pesci?

Ludovica Le molliche di pane

Alessandro Mangiano i pesci

Jacopo Mangiano i piccoli pesci, le alghe e i granetti

Benedetta I semi del panino

Ludovica Le briciole dei biscotti e di pane

Francesco Le molliche

Insegnante Secondo voi dove viveva questo pesce prima di essere messo nell'acquario?

Benedetta Secondo me questo pesce viveva nel mare

Matteo I. Nell'acqua del mare. Tutti lo sanno che i pesciolini vivono nel mare e nell'acquario

Tutti gli altri bambini sono d'accordo nel dire che i pesci vivono nel mare.

Insegnante Ma allora l'acqua dove vive questo pesce è salata?

Benedetta Sì, è salata.

Ludovica No, per me è del rubinetto

Insegnante Se è acqua del rubinetto come dice Ludovica è dolce o salata?

Tutti i bambini hanno risposto che è dolce.

Insegnante Allora i pesci non vivono solo nell'acqua salata!

Alessandro Sì, al lago

Insegnante Oltre al lago, sapete dirmi altri posti dove possono vivere?

Jacopo Nel fiume

Benedetta Nel lago

Insegnante Quindi siete tutti d'accordo che i pesci possono vivere nel mare ma anche nei fiumi e nei laghi?

Tutti i bambini dicono di sì.

Insegnante Secondo voi esistono mari dove l'acqua non è salata? O i mari sono tutti uguali?

Matteo I. Sì, ci sono tanti mari. Ma sono tutti salati

Insegnante Allora come fa questo pesce a vivere nell'acqua dolce?

Ludovica Prima viveva nell'acqua salata...

Jacopo ... e poi viveva nell'acqua dolce

Insegnante Quindi secondo voi questo pesce rosso può vivere sia nell'acqua dolce che in quella salata?

Tutti i bambini rispondono di sì.

Insegnante Secondo voi di cosa ha bisogno questo pesce per vivere?

Romina, Francesca, Benedetta, Emanuele, Jessica, Jacopo e Matteo I. Rispondono che il pesciolino ha bisogno di acqua.

Alessandro, Giorgia M. e Beatrice mi dicono che ha bisogno anche di pappa

Insegnante Se non ci fosse l'acqua cosa potrebbe succedere al pesciolino?

Benedetta Se il pesciolino non ha l'acqua muore e va nel pattume.

E tutti i bambini sono d'accordo.

Insegnante E se noi non avessimo l'acqua cosa ci potrebbe succedere?

Benedetta L'acqua è preziosa

Insegnante Perché?

Ludovica Perché è molto importante

Insegnante Perché è così importante?

Benedetta Perché se uno non ha l'acqua muore

Giorgia M. Ci serve per bere

Ludovica Sì, ma anche per fare la pipì

Insegnante Allora a cosa serve l'acqua?

Ludovica Per giocare in piscina.

Jacopo Per bere

Jessica Per lavare le mani

Giorgia M. La mamma mette la pasta nell'acqua

Ludovica Per fare piovere e fa bene alle piante

Jacopo Con l'acqua si lavano i vestiti

Giorgia M. Serve per la lavatrice

Ludovica L'acqua fa bene alla terra perché fa crescere i fiori e gli alberi

Secondo gruppo

Insegnante Avete mai visto un pesce?

Giulia Sì, l'ho visto al mare, era rosso

Giorgia B. Nell'acqua del mare

Sofia Io l'ho visto al mare, era di colore viola.

Samuele Io un giorno sono andato al mare e ho visto un pesce palla che nuotava ed è diventato una palla

Andrea Io ho visto un pesce sotto il mare

Matilde Io a casa ho due pesci. Uno mi è morto e l'ho piantato vicino alle rose.

Matteo G. lo no, non li ho mai visti in vita mia.
Riccardo lo ho visto due pesci-spada al mare. Uno era di colore marrone e uno era di colore grigio
Ludovico lo ho visto un pesce piccolissimo al mare. Era scuro, grigio che quasi non lo vedevo.
Lorenzo lo ho visto mille e cento pesci al mare, di tutti i colori.
Otto lo ho visto un pesce palla ed erano diventato soffiato e una palla
Matteo M. Ho visto al mare un pesce. Dopo l'ho preso con le mani, l'ho messo nel secco. Dopo l'ho fatto vedere alla mamma.
Francesca Ho visto un pesce proprio identico a Nemo.
Così come fatto per il primo gruppo, l'insegnante mostra ai bambini un pesce rosso dentro un piccolo acquario e dopo qualche momento di osservazione pone loro delle domande.
Insegnante Secondo voi dove viveva questo pesce prima di essere messo nell'acquario?
Giulia, Lorenzo, Otto, Ludovico, Francesca, Andrea, Matteo G. rispondono tutti
Al mare
Sofia In una grotta in fondo al mare
Matilde Nell'acquario
Insegnante Secondo voi come respirano i pesci?
Francesca Con la bocca
Giulia Con l'acqua
Samuele Con l'aria
Giulia Con le guance

Insegnante Cosa mangiano i pesci?
Matteo M. I coralli
Otto Le alghe
Francesca Il mangime
Giulia Le molliche
Matilde Il mangime
Riccardo Il mangime
Giorgia B. Le mele
Insegnante Secondo voi oltre che nel mare dove possono vivere i pesci?
Matteo G. Nel lago e nella vasca per i pesci
Francesca Nel fiume
Samuele Nell'oceano
Francesca Sulla sabbia
Sofia In una grotta buia in mezzo al mare perché nella sabbia un pesce non può vivere
Insegnante Perché non può vivere nella sabbia?
Sofia Perché nella sabbia muore
Insegnante Perché muore?
Samuele Muore perché non c'è l'acqua.
Insegnante Allora secondo voi i pesci di cosa hanno bisogno per vivere?
Sofia Di acqua fredda.
Andrea Di acqua calda.
Sofia, Matilde Del mangime
Samuele Di acqua del mare.
Insegnante Secondo voi l'acqua dove vive questo pesce rosso è salata?
Francesca, Matteo M., Otto, Lorenzo, Matteo G., Sofia, Ludovico mi dicono che è salata.
Samuele Non è salata!
Insegnante Se non è salata, come è?
Ludovico È del rubinetto
Insegnante: Siete tutti d'accordo?
Tutti rispondono di sì.

Insegnante Secondo voi esistono solo mari di acqua salata o anche di acqua dolce?

Matilde I mari sono non salati.

Samuele Invece sono salati.

Tutti i bimbi sono d'accordo.

Insegnante Se non avessimo l'acqua potremmo vivere?

Matteo G. No, perché ci asciughiamo

Matilde Senza l'acqua si muore

Andrea Perché abbiamo sete

Lorenzo Se ci viene sete e non abbiamo l'acqua poi ci sentiamo male

Otto Moriamo di sete

Insegnante Anche il pesce senza acqua muore di sete?

Tutti i bimbi dicono di sì.

Insegnante Allora a cosa serve l'acqua oltre che per bere?

Francesca Per bere

Samuele Per lavarsi

Andrea Per nuotare e per tuffarsi

Ludovico Per fare il bagno

Lorenzo Per fare la doccia

Giulia Per i pesci

Matilde Per mangiare e cucinare

Samuele Per fare la limonata

Riccardo Per lavarsi i denti

Ludovica Per lavarsi le mani

Giulia Per la piscina, per lavare a terra, per lavare la cucina

Francesca Per fare il minestrone

Samuele Per annaffiare le piante

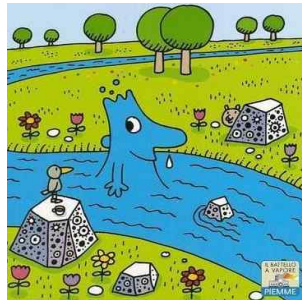


Osservazione libera in sezione di un pesce rosso



Sperimentazioni con l'acqua

Il fantastico viaggio del Signor Acqua...
di Agostino Trani



Il mare è un mondo meraviglioso, dove vivono esseri fantastici, di tutte le forme e di tutti i colori. Nel mare puoi avventurarti solo se sai nuotare o hai una barca e anche in questo caso se sai nuotare è meglio. Ed è proprio nel mare che vive il Signor Acqua. Lo puoi vedere sopra il muso del capodoglio. Il capodoglio è un pesce grosso con due file di denti.

Il Signor Acqua è fatto come un'onda e se ne va a spasso per tutto il mare. Quando è tranquillo è piccolo, ma nelle giornate di burrasca diventa un gigante e bisogna stare molto attenti. In una bella giornata estiva, il Signor Acqua vede sulla spiaggia tanta gente. Ci sono anche tre bambini che giocano. "Che bello!" pensa "Oggi farò delle nuove amicizie!".

Anche uno dei bambini si è accorto del Signor Acqua e lo saluta. Il Signor Acqua e i tre bambini fanno subito amicizia e giocano tutti i giorni fino al tramonto. Con il più piccolo il Signor Acqua sta molto attento e fa dei giochi tranquilli e facili. Con i più grandi invece si inventa giochi ben più difficili. Ma una mattina, quando il Signor Acqua arriva alla spiaggia per giocare, non trova più i suoi amici. Gli ombrelloni sono chiusi. Il Signor Acqua rimane ad aspettare ma in spiaggia non viene più nessuno. "Le vacanze sono finite! E i tuoi amici sono tornati a casa" gli dice il polipo Gianni. Il Signor Acqua vuole andare a cercarli e con l'aiuto del sole diventa una nuvola leggera leggera che sale in alto nel cielo. La nuvola del Signor Acqua, spinta dal vento, vola veloce su campagne e foreste. "Quanto è grande il mondo! Dove saranno ora gli amici dell'estate? Non sarà facile trovarli." Cammina cammina la nuvola arriva nel cielo di una grande città. Sul terrazzo di una casa ci sono due persone che prendono il sole. "Forse quei due sanno dove posso trovare i miei amici" pensa il Signor Acqua, e si avvicina. "Non vedi che ci fai ombra, stupida nuvola!" grida l'uomo. Al Signor Acqua non piacciono le persone scortesie e decide di dare una rinfrescatina ai fiori. Poi riprende il cammino tutto contento. "Prima o poi li troverò, i miei amici!" pensa. Ad un certo punto arriva tra le cime della montagna. Lassù fa così freddo che il Signor Acqua si sente gelare! E in quattro e quattro otto decide di scendere giù. "Che strano" pensa. "Sono diventato tutto bianco!". Il Signor Acqua ora è fatto tutto di neve. Arrivato a terra si guarda intorno ma vede solo un animale con due lunghe corna. A parte lo stambecco, che poi non è di grande compagnia, sulla montagna non viene nessuno e il Signor Acqua si annoia moltissimo. In primavera però il sole comincia a sciogliere la neve. Il Signor Acqua diventa di nuovo liquido e ricomincia a cercare gli amici dell'estate. Saluta le montagne e si avvia verso un gorgogliante ruscello. Nel suo viaggio verso valle, il Signor Acqua ha tante cose da fare. Prima fa girare la ruota del mulino di Ivan. Poi innaffia l'insalata di Adele, che ha le foglie verdi e croccanti. Arrivato in pianura, il torrente diventa un grande fiume. Qui aiuta Michele a spingere la sua grossa barca. "Grazie!" dice Michele. "È un piacere!" risponde il Signor Acqua. Ma ecco che, improvvisamente, il Signor Acqua viene risucchiato in un grosso tubo che poi diventa due tubi. I tubi continuano a dividersi in altri tubi sempre più piccoli e ogni volta il Signor Acqua si divide ancora. Quanti Signor Acqua! Corri corri tutti questi Signor Acqua finiscono da qualche parte. Tutti hanno bisogno di loro. "Chissà se alla fine riuscirò a trovare i miei amici dell'estate!" pensa il Signor Acqua, e proprio quando non ci sperava più ecco che l'ultimo Signor Acqua va a finire proprio nella cucina dei suoi amici. "Finalmente vi ho trovato, ora vi preparo una bibita alla menta! Sentirete che buona!".

“Io l’acqua la vedo così”

Conversazione del 19 Novembre 2012 a grande gruppo

Insegnante	Se dico acqua cosa vi viene in mente?
Francesca	Pioggia
Riccardo	Ruscello
Benedetta	Fiume
Francesca	L’acqua delle foche
Matteo I.	Ghiaccio
Matteo G.	Torrente
Eunice	Piscina
Beatrice	Mare
Jessica	Acqua del rubinetto
Romina	L’acqua della vasca
Alessandro	L’acqua da bere
Sofia	L’acqua da versare dentro le caraffe
Giorgia M.	Il lago
Samuele	Polo Nord
Matteo M.	L’acqua del temporale
Lorenzo	Fiume e mare
Giulia	L’acqua per lavarsi le mani
Giacomo	Cascata
Otto	Neve
Andrea	L’acqua per innaffiare le piante
Samuele	L’acqua dell’acquerello
Ludovico	L’acqua per fare la doccia
Jacopo	L’acqua da bere
Matilde	L’acqua degli acquari
Giorgia B.	L’acqua delle pozzanghere
Emanuele	L’acqua per bere

Poesia

“L’acqua”

di Maria Loretta Giraldo

Corro nel fiume tranquillamente,
ma prima ancora fui nel torrente,
ma prima ancora fui nella fonte,
e prima ancora nel ventre del monte,
dove discesi da nubi chiare
e prima ancora fui dentro il mare
immenso, azzurro, mosso dal vento
e prima ancora nel fiume lento.

La vista

Conversazione del 21 Novembre 2012

Insegnante Secondo voi di che colore è l'acqua?
Benedetta Trasparente
Emanuele Blu
Alessandro, Ludovica, Jacopo, Giacomo, Sofia, Andrea, Riccardo, Samuele, Matteo G. Trasparente
Francesco Azzurra
Giorgia M. Blu
Eunice Azzurra
Beatrice Azzurra
Romina Blu
Giulia Bianca
Gabriele Bianca
Lorenzo Bianca
Otto Bianca
Francesca Blu
Matilde Bianca
Insegnante Secondo voi, l'acqua può cambiare di colore?
Samuele Sì, con la Coca-Cola perché è marrone
Lorenzo Con il succo di arancia perché è arancione
Jacopo Con niente
Benedetta, Jessica No, non può cambiare colore
Matteo G. Sì, con la limonata
Sofia Con il prosecco
Gabriele Con la birra
Giulia Con il vino
Matilde Con il tè
Lorenzo Con il colore
Sofia Con la tempera
Samuele Con l'acqua del mare
Andrea e Otto ci devono pensare

Sperimentazione uno: l'acqua che cambia colore



Sperimentazione due: il mare in bottiglia





La vista

Sperimentazione tre: l'acqua che cambia forma

Conversazione a piccolo gruppo 21 novembre 2012 durante l'esperienza

Primo gruppo

L'insegnante mostra ai bambini una serie di contenitori trasparenti: una ciotola grande, una ciotola piccola, una bottiglia e una scatola di plastica.

Riempie la bottiglia con dell'acqua e la fa vedere ai bambini.

Insegnante Secondo voi l'acqua in questa bottiglia che forma ha?

Ludovica Ha una forma lunga

Sofia È dritta

Matteo G. È a cerchio rotondo

Giulia È alta

Giorgia M. Ha una forma di linea

Riccardo Ha la forma della bottiglia

Insegnante Siete tutti d'accordo?

E tutti i bimbi dicono di sì

Dalla bottiglia l'acqua viene versata nella ciotola grande e rotonda

Insegnante Secondo voi adesso l'acqua che forma ha?

Sofia È grandissima e rotonda

Matteo G. È a forma di cerchio grande

Lorenzo È un cerchio grande quanto la ciotola

Samuele È un cerchio rotondo

La stessa quantità di acqua viene versata in una ciotola rotonda più piccola. L'acqua sembra essere aumentata.

Insegnante Secondo voi la quantità d'acqua è cambiata?

Tutti dicono di no.

Insegnante Provate a spiegarmi perché?

Ludovica Perché non ha le gambe. Non può mica scappare!

Insegnante Adesso che forma ha l'acqua?

Tutti mi dicono che ha la forma di cerchio piccolo.

La stessa quantità di acqua viene nuovamente travasata nella ciotola grande rettangolare.

Secondo tutti i bimbi l'acqua ha una forma quadrata.

Ludovica aggiunge Però ora l'acqua mi sembra di meno.

Insegnante Perché?

Sofia Forse è un po' caduta sul banco

Matteo G. Non vedi che il contenitore è grande?

Giacomo L'acqua si vede di meno

Insegnante Chi sa dirmi perché?

Samuele Forse perché la scatola è quadrata

Insegnante Allora l'acqua ha una forma?

Tutti dicono di sì.

Allora l'insegnante aggiunge che l'acqua non ha una forma ma può assumere forme diverse in base a dove viene contenuta.

Secondo gruppo

Insegnante Secondo voi l'acqua che forma ha?

Jessica Quasi tonda. È una piscina

Benedetta È quadrata

Emanuele È a cerchio

Alessandro È tonda
Francesco È un triangolo
Giorgia M. È quadrata
Eunice Triangolo
Ludovica È quadrata
Beatrice È tonda
Romina È quadrata
Jacopo È quadrata
Giacomo È quadrata
Matteo G. È rotonda
Samuele È a cerchio
Giulia È quadrata
Francesca È a triangolo
Matilde È a cerchio
Sofia È a forma di ciliegia
Gabriele È una linea
Lorenzo Normale e a strisce
Otto A goccia
Riccardo Lunga

Insegnante Secondo voi l'acqua può cambiare di forma?

Tutti dicono di sì.

Insegnante Perché?

Jessica Perché se si trasforma in ghiaccio cambia forma

Ludovica Può cambiare forma perché si versa nel bicchiere

Romina Può fare tante forme

Sperimentiamo l'acqua che cambia forma



Educazione musicale

L'acqua nel passaggio sonoro attraverso esplorazioni e ricerca d'ambiente: i rumori e i suoni della pozzanghera, dei fossi, della cascata, della fontana.

I bambini riconoscono i vari ambienti sonori e riproducono prima con mani e piedi poi con gli strumenti musicali i rumori dell'acqua.

L'acqua rappresentata nella musica con l'ascolto attivo di piccoli brani musicali, con strumenti a piccola percussione e con tubi di vario materiale. Ascolto diretto di due musicisti di tromba e clarinetto.



“La Cascata” di Plessi

L'acqua rappresentata nell'arte pittorica con la visione della Cascata Digitale di Plessi. Dalla collezione Peggy Guggenheim di Venezia, Plessi riceve l'incarico di creare un'opera inedita per il nuovo ingresso. Studia allora Digital Fall, una delle sculture tecnologicamente più avanzate al mondo.



Riproduzione della “Cascata” di Plessi



Utilizzo della plastilina azzurra, verde, blu per creare le onde del mare.





Canzone “ACQUA SEI LA VITA”

*Rit. Acqua chiara, trasparente
di salute gran sorgente.
Sei la culla della vita,
della sua storia infinita.*

*Principale componente
di ogni essere vivente,
tu sei liquida o gassosa,
ma comunque sei preziosa.
Bianca e solida ci appari
dove son climi polari.
Sei nei fiumi, sei nel mare
ti fa il sole evaporare!*

*Trasparente come un velo
formi nuvole nel cielo,
poi su noi discendi lieve
come pioggia o come neve.
Cadi, goccia dopo goccia,
sulla terra e sulla roccia!
Fai le piante dissetare
e la vita può sbocciare.*

PSICOMOTRICITA'

Proposta di gioco n. 1

Emulare le onde del mare



Proposta di gioco n. 2

Ci sono tanti pesciolini che scappano dal grande squalo, quelli che vengono acchiappati si prendono per mano a formare una rete e gli altri devono riuscire a scappare con uno spazio sempre più limitato.



Proposta di gioco n. 3

I bambini sono dei pesciolini nelle grotte. Dapprima nei cerchi, senza spostarsi, poi seduti fuori dai cerchi, devono riuscire a lanciarsi la palla, mirando bene e calibrando la forza.



Il tatto

Sperimentazione quattro: mani in acqua

Conversazione del 21 Novembre 2012



I bambini sono stati portati in bagno e dopo avere aperto i rubinetti hanno osservato e toccato l'acqua. Poi abbiamo riempito dei contenitori che abbiamo portato in classe.

Ludovica	È fredda, trasparente, ghiacciata, è morbida come una foglia
Giacomo	È bagnata
Giorgia M.	È fredda e bagnata
Francesca	È fredda, bagnata e quadrata
Benedetta	È fredda e bagnata
Emanuele	È fredda e liscia
Jessica	È fredda, bagnata e quadrata
Sofia	È fredda e trasparente
Alessandro	È fredda e liscia
Jacopo	È bagnata
Giulia	È fredda
Andrea	È fredda
Lorenzo	È fredda e non ha nessuna forma
Matteo G.	È liscia, bagnata e fredda e a gocce
Otto	È fredda
Riccardo	È ghiacciata
Gabriele	È fredda
Francesca	È gelida
Matilde	È fredda



La pioggia

Conversazione del 28 Novembre 2012



- Insegnante** Bambini, secondo voi da dove viene la pioggia?
- Ludovica Dalle nuvole
- Matteo M. Dalle nuvole
- Giorgia M. Dal cielo
- Gabriele Dalle nuvole
- Emanuele Dal cielo
- Samuele Dalle gocce che sono nelle nuvole
- Insegnante** Come fa l'acqua ad andare sulle nuvole?
- Ludovica Chiede aiuto ad un gabbiano
- Sofia Oppure ad un angelo
- Matteo G. Con un tappeto la metti dentro poi la tiri fino al cielo
- Samuele Forse con dei tubi trasparenti che sono dietro il cielo e noi non li vediamo
- Giulia Forse il sole asciuga il bagnato e lo mette dentro le nuvole
- Benedetta Con il fumo
- Insegnante** Allora, secondo voi di cosa sono fatte le nuvole?
- Ludovico Le nuvole sono fatte di gocce
- Ludovica Per me sono fatte di acqua
- Riccardo Per me le nuvole sono fatte di vapore
- Samuele Di zucchero filato
- Andrea Di bolle
- Eunice Di plastica
- Sofia Di neve
- Matteo M. Di lana
- Insegnante** Di che colore è l'acqua che scende dal cielo?
- Lorenzo Grigia
- Gabriele Trasparente
- Matteo M. Bianca
- Jessica Azzurra
- Riccardo Trasparente
- Alessandro Blu
- Otto Azzurra
- Ludovica Azzurra
- Francesco Azzurra
- Andrea Era bianca
- Samuele Grigia
- Sofia Trasparente
- Insegnante** Che forma ha l'acqua che cade dal cielo?
- Ludovico A forma di goccia
- Alessandro Grossa
- Riccardo Non ce l'ha una forma
- Sofia Non ha forma

- Matteo I. Ha forma di cerchio piccolo
 Samuele Non ha la forma perché se la metti da qualche recipiente prende la sua forma
 Insegnante **Toccano la pioggia come vi è sembrata?**
 Matteo M. Era fredda
 Gabriele Era ghiacciata
 Giorgia M. Era bagnata
 Riccardo Si era formata una pozzanghera dove noi abbiamo messo le mani
 Alessandro Era fredda
 Giulia Era fredda
 Tutti gli altri bambini sono d'accordo nel dire che l'acqua era fredda.
 Insegnante **Perché a volte piove?**
 Lorenzo Piove secondo me quando il cielo diventa nero, il tempo è brutto, ci sono tante nuvole e si formano i temporali
 Matteo I. Non si chiamano temporali, si chiamano fulmini
 Matteo M. Perché il tempo è brutto
 Sofia Quando piove ci sono i lampi perché c'è brutto tempo e c'erano le nuvole nere
 Matteo I. I fulmini sono delle palle di fuoco
 Sofia I fulmini secondo me sono delle cose che vengono quando il cielo è cos' nero che poi viene la grandine
 Riccardo A volte piove perché c'è brutto tempo. Quando c'è brutto tempo c'è anche la neve

Sperimentazione cinque: acqua e ambiente circostante



L'omino della pioggia di Gianni Rodari



Io conosco l'omino della pioggia. È un omino leggero leggero, che abita sulle nuvole, salta da una nuvola all'altra senza sfondare il pavimento soffice e vaporoso.

Le nuvole hanno tanti rubinetti. Le nuvole lasciano cadere l'acqua sulla terra. Quando l'omino chiude i rubinetti la pioggia cessa. Ha un gran da fare, l'omino della pioggia, sempre ad aprire e chiudere tutti i rubinetti e qualche volta si stanca. Quando è stanco, stanchissimo, si sdraia su una nuvoletta e si addormenta. Dorme, dorme, dorme e intanto ha lasciato aperti tutti i rubinetti e continua a piovere. Per fortuna un colpo di tuono più forte di tutti gli altri lo sveglia. L'omino salta su ed esclama: "Povero me, chissà quanto tempo ho dormito!". Guarda in basso e vede i paesi, le montagne ed i campi grigi e tristi sotto l'acqua che continua a cadere. Allora comincia a saltare da una nuvola all'altra chiudendo in fretta tutti i rubinetti. Così la pioggia cessa, le nuvole si lasciano spingere lontano dal vento e muovendosi cullano dolcemente l'omino della pioggia che così si addormenta di nuovo. Quando si sveglia esclama: "Povero me, chissà quanto tempo ho dormito!". Guarda in basso la terra secca e fumante, senza una goccia d'acqua. Allora corre in giro per il cielo ad aprire tutti i rubinetti. E va sempre avanti così.



L'acqua che viene dal cielo

Attività grafico pittorica realizzata con le tempere, tecnica del foglio inumidito



Sperimentazione sei: acqua e colore

Attività grafico - pittorica realizzata a tempera con la tecnica del colore molto diluito in acqua, spruzzato e sgocciolato





La neve

Conversazione del 14 Dicembre 2012



- Insegnante** Sapete che cosa è la neve?
- Otto** È quella cosa che scende dal cielo
- Sofia** Vapore e ghiaccio
- Matteo I.** È di nuvole piccoline che scendono da una nuvola grande ed è bianca
- Ludovica** La neve è acqua
- Alessandro** Scende dal cielo
- Gabriele** Vapore
- Samuele** È fredda
- Ludovica** Sono palline ghiacciate
- Andrea** È acqua
- Riccardo** È acqua gelata
- Francesca** È ghiaccio
- Benedetta** È fatta di ghiaccio
- Emanuele** È gelata
- Ludovica** È ghiacciata e scende dalle nuvole
- Riccardo** Non ha forma ed è fredda
- Francesco** È bianca e gelata
- Emanuele** È gelata
- Otto** È fatta di ghiaccio
- Andrea** È fatta di acqua e ghiaccio
- Matteo I.** È fatta di palline piccole e fredde
- Sofia** È fredda e gelata. È acqua molto ghiacciata
- Insegnante** Chi ha portato la neve sulle nuvole?
- Sofia** Ce l'ha portata il Signor Inverno sulla nuvola
- Otto** Le nuvole sono fatte di neve e quando nevicata la neve scende giù
- Samuele** Si prende un secchio poi una scala lunga, si sale e sulla nuvola il Signor Inverno mette la neve
- Insegnante** Sapete di colore è il cielo quando nevicata?
- Tutti dicono che è bianco.
- Insegnante** Sapete che forma ha la neve?
- Sofia** Ha la forma di un puntino
- Giacomo** È rotonda
- Otto** Non ha nessuna forma
- Andrea** È rotonda
- Matteo I.** È a triangolo
- Jessica** È rotonda
- Ludovica** È rotonda piccola
- Giorgia M.** È rotonda
- Samuele** Non ha nessuna forma
- Francesca** È piatta

Alessandro Non ha nessuna forma
Insegnante Di che colore è la neve?
Tutti rispondono che è bianca.
Insegnante E che odore fa la neve?
Samuele Odore di ghiaccio
Sofia Odore di neve
Otto Fa odore di acqua fredda
Insegnante Se qualcuno l'ha toccata, sapete dirmi come era?
Giulia Era fredda
Otto Gelata
Alessandro Fredda
Benedetta Fatta di ghiaccio
Ludovica Ghiacciata
Samuele Freddissima
Francesco Fredda
Insegnante Quando c'è la neve, c'è caldo o freddo?
Tutti rispondono che c'è freddo.
Ludovica Stiamo in casa e non possiamo uscire perché c'è freddo
Francesco Infatti ci mettiamo la sciarpa, il berretto, i guanti
Otto Anche il cappello e la giacca

Successivamente alla conversazione portiamo i bambini in giardino ad osservare e a toccare la neve. Raccogliamo una ciotola di neve, la portiamo in classe dove i bambini liberamente la osservano, la toccano, la odorano e fanno delle osservazioni.

Insegnante Secondo voi cosa succede se mettiamo la neve sul termosifone?

Otto Diventa calda
Samuele Si scioglie
Ludovica Diventa acqua
Alessandro Si scioglie
Benedetta Diventa ghiaccio
Sofia Diventa acqua che si scioglie
Giorgia M. Diventa acqua

Gli altri bimbi pensano che rimanga ghiacciata.

Allora mettiamo la ciotola con la neve sopra il termosifone e aspettiamo di vedere cosa succede.

Prima del pranzo controlliamo che cosa è successo: con stupore i bambini si accorgono che la neve è diventata acqua!

L'insegnante spiega loro che la neve non è altro che acqua ghiacciata che con il caldo si scioglie.

Sperimentazione sette: acqua in forma di neve





Sperimentazione otto: le trasformazioni di stato dell'acqua
Neve in acqua

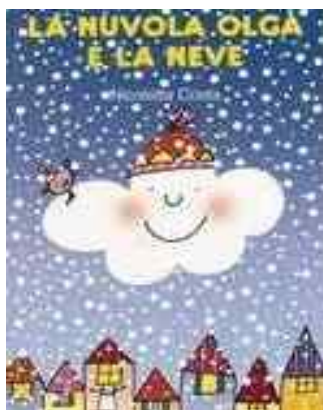


La neve prima

La neve dopo



La nuvola Olga e la neve di Nicoletta Costa



D'estate c'è il sole e la nuvola Olga fa pochissima pioggia. A volte Olga fa un po' di pioggia sul prato, che ne ha tanto bisogno. Qualche volta la fa anche sul gatto Raimondo, quando si comporta male. Poi arriva l'autunno e il sole va in vacanza. Allora Olga fa molta pioggia. La signora Marisa prende l'ombrello. La gallina Elsa che ha l'ombrello resta a casa. I bambini vorrebbero uscire a giocare nelle pozzanghere. Ma è proibito. Che noia! Prima di Natale, Leo chiede un regalo a Olga: "Ti prego, Olga, fai la neve" La neve non è una cosa semplice, Olga deve impegnarsi molto. Finalmente aiutata dalle zie che sono molto esperte, Olga di notte fa la neve! Al mattino i bambini non credono ai loro occhi! "Grazie Olga". I bambini corrono fuori a giocare con la neve. Che meraviglia!

Attività grafico – pittorica di rielaborazione della storia: disegno libero





Sperimentazione nove: acqua in ghiaccio

Conversazione del 20 Dicembre 2012 a grande gruppo
Le conoscenze previe



L'insegnante mostra ai bambini lo stampo per i cubetti di ghiaccio con l'acqua e formula la domanda:

Bambini, secondo voi cosa diventa l'acqua se la mettiamo dentro il congelatore?

Eunice, Jessica, Benedetta, Andrea, Matteo G., Sofia, Gabriele, Matteo M., Francesco, Giorgia M., Samuele, Ludovica, Ludovico e Giacomo rispondono Ghiaccio

Riccardo Stelle di ghiaccio

Matteo I. Si scioglie

Matilde Diventa ghiaccio

Giulia Acqua

Alessandro Si scioglie

Otto Stelline di ghiaccio

Otto Acqua gelata

Francesco ed Emanuele Acqua fredda

Francesca Acqua ghiacciata

Con l'acqua del rubinetto viene riempito un contenitore e riposto nel freezer



Il giorno dopo si osserva insieme la trasformazione dell'acqua in ghiaccio



Il gusto

Sperimentazione dieci: il sapore dell'acqua

Conversazione del 9 e 10 Gennaio 2013 a piccolo gruppo



L'insegnante mette a disposizione dei bambini alcuni bicchieri e dell'acqua e li invita ad assaggiarla.

Insegnante Che sapore ha l'acqua?

Primo gruppo

Matilde

Secondo me non ha nessun sapore

Ludovica

Anche secondo me non ha nessun sapore

Gabriele

Ha un buon sapore

Samuele Sa di acqua
Otto Di acqua naturale
Lorenzo Disgustosa
Riccardo Per me l'acqua non ha nessun sapore
Matteo G. Anche per me non ha nessun sapore
Francesca Nessun sapore
Sofia Non lo so
Giulia Di acqua senza bolle
Matteo M. Sapore di acqua
Benedetta Sapore di acqua dolce
Ludovico Sapore di acqua

Secondo gruppo

Giorgia M. Frizzante
Jacopo Dolce
Jessica Sapore di acqua
Matteo I. Amara
Beatrice Buona
Benedetta Dolce
Emanuele Di acqua del rubinetto
Romina Forse un po' dolce e un po' salata
Francesca Non ha nessun sapore
Giacomo Anche per me non ha nessun sapore

Insegnante Secondo voi l'acqua può cambiare sapore?

Primo gruppo

Giorgia B. No
Matilde No
Sofia Sì, con il succo di frutta
Ludovico No
Gabriele Sì, con la birra
Matteo M. Con il vino
Francesco Non lo so
Matteo G. Con l'aranciata
Riccardo Sì, se ci mettiamo due cucchiaini di zucchero dentro l'acqua
Samuele Se ci mettiamo l'acqua gassata cambia sapore
Giulia Anche con la Coca
Lorenzo Con la limonata
Otto Con il limone

Secondo gruppo

Giorgia M. Cambia di sapore ma non sono sicura
Beatrice Non lo so
Matteo I. No
Benedetta Con lo zucchero e con il caffè
Emanuele Con niente
Alessandro No
Francesca Con il sale
Jacopo Con un po' di fantasia se ci penso ci metterei dentro un po' di pepe
Romina Con il sale
Ludovica Con qualcosa di amaro
Giacomo No

Come può cambiare il sapore dell'acqua

L'insegnante presenta ai bambini un limone, un'arancia, dello zucchero e del sale poi aggiunge questi ingredienti all'acqua e chiede ai bambini di assaggiare e verificare il sapore.

Assaggiamo l'acqua con il limone.

Insegnante Bambini, ora che sapore ha l'acqua?

Primo gruppo

Otto Amara
Lorenzo Veramente disgustosa
Riccardo Anche per me è disgustosa, mi pizzica la lingua
Matteo G. È aspra e un po' amara. Non mi piace neanche un po'
Francesca Non mi piace ma non saprei dire che sapore fa
Matteo M. Sa di limone e acqua
Gabriele È veramente schifosa
Ludovica Disgustosa
Matilde Aspra
Giorgia B. Aspra
Sofia A me piace l'acqua con il limone. Sa di limonata
Samuele È aspra e un po' salata
Giulia Non saprei, forse un po' amara o un po' aspra

Secondo gruppo

Giorgia M. Per me è aspra
Ludovica Aspra
Matteo I. Amara
Benedetta Sa di limone ed è aspra
Francesco Aspra
Jacopo Aspra
Giacomo Limonosa
Samuele Di limonata
Emanuele È aspra
Romina È amara
Alessandro È aspra
Beatrice Di limone

Assaggiamo l'acqua con lo zucchero.

Insegnante Bambini, ora che sapore ha l'acqua?

Tutti i bambini, del I e del II gruppo, dopo avere assaggiato l'acqua con lo zucchero sono d'accordo nel dire che è dolce.

Assaggiamo l'acqua con il sale.

Insegnante Che sapore ha l'acqua adesso?

La maggioranza dei bambini dopo avere assaggiato l'acqua con il sale è d'accordo nel dire che è salata, tranne alcuni:

Jacopo È brusca
Giorgia B. È disgustosa
Gabriele Cattiva
Ludovico Dolce e salata

Assaggiamo l'acqua con il succo di arancia.

Insegnante Ora che sapore ha l'acqua?

Primo gruppo

Giorgia B.	Dolce e un po' aspra
Matilde	Ha un sapore di aranciata
Sofia	Era amaro
Ludovica	Dolce come prima ma un po' più buona
Gabriele	Dolce e succosa
Matteo M.	Aspro
Francesca	Dolce
Matteo G.	Buono
Riccardo	Non mi piaceva perché ho sentito un sapore che era aspro
Samuele	Arancioso
Giulia	Dolce
Lorenzo	Aspro
Otto	Dolce

Secondo gruppo

Ludovica	Buona
Jessica	Buona e dolce
Giacomo	Buona
Jacopo	Aspra d'arancio e zucchero
Alessandro	Dolce
Emanuele	Di arancia
Benedetta	Dolce e buona
Matteo I.	Dolce, sa di aranciata
Beatrice	Dolce
Giorgia M.	Buona

Dopo questa esperienza l'insegnante chiede se l'acqua può cambiare di sapore; tutti sono d'accordo sul fatto che l'acqua può cambiare di sapore.



La neve di notte

Attività grafico - pittorica ispirata all'astrattismo: realizzazione a tempera bianca su cartoncino nero con la tecnica del pennello che gocciola



L'olfatto: il profumo dell'acqua

Conversazione del 8 febbraio 2013 a piccolo gruppo
Sperimentazione undici: l'odore dell'acqua



L'insegnante mette a disposizione dei bambini dei bicchieri colmi d'acqua poi li invita ad annusare l'acqua.

Insegnante Bambini, secondo voi che odore ha l'acqua?

Ludovica Di niente, per me non ha nessun odore

Riccardo Profuma di foglie

Matteo I. Profuma di scatola di ananas

Matteo M. Odora di profumo

Tutti gli altri bimbi, Francesca, Lorenzo, Otto, Andrea, Eunice, Jessica, Gabriele, Samuele, Beatrice, Giorgia M., dicono che l'acqua non ha nessun odore.

Insegnante Secondo voi l'acqua può cambiare odore?

Giorgia M. Con l'acqua frizzante

Riccardo Sì, se ci metti il profumo cambia odore

Otto Anche se ci metti la Coca-Cola cambia odore

Matteo M. Se ci metti il limone

Samuele Con l'acqua gassata fa odore di bollette

Otto Con la mela

Matteo M. Con l'arancia

Jessica Non lo so

Ludovica Con il mandarino e l'arancia

Samuele Con l'uva

Matteo M. Con la banana e con il mandarino marcio

Matteo I. Se la senti, l'acqua profuma dopo il bagno perché ci metti il profumo di bellezza

Ludovica Il balsamo dei capelli fa profumare l'acqua

Samuele Sì, il balsamo spray

Otto L'acqua profuma con le foglie di menta

Matteo M. Con la limonata

Lorenzo Con il miele

Dopo avere ascoltato le risposte, l'insegnante propone di mescolare l'acqua con alcune delle cose che i bambini avevano nominato nella conversazione come il profumo, la Coca-Cola, la mela, la limonata. Ogni bambino ha un bicchiere a cui aggiunge le varie essenze rinnovando l'acqua di volta in volta.

Per prima cosa l'acqua viene mescolata con diversi profumi (tè verde, mandorla, lampone e profumo).

Insegnante Che odore ha l'acqua adesso?

Riccardo L'acqua adesso profuma di tutti i profumi: tè verde, lampone, mandorla

Ludovica L'acqua profuma
Otto Profuma di foglie, proprio come quelle che mangiano gli animali
Matteo M. Odora di cespuglio
Otto Foglie di cespuglio
Beatrice e Gabriele Profuma di sapone
Giorgia M. e Ludovica Di profumo
Eunice e Francesca Di miele
Lorenzo Di foglie di prato
Otto Di erba
Jessica Non lo so
Matteo I. Di profumo

I bambini hanno associato il profumo del tè verde alle foglie e all'erba.

Quando la Coca-Cola, la limonata e la mela sono state mescolate all'acqua tutti i bambini sono stati d'accordo nel dire che l'acqua odorava delle diverse essenze aggiunte.

Alla fine dell'esperimento chiedo ai bambini:

Insegnante Allora, l'acqua che odore ha?

E tutti dicono che non ha nessun odore.

Insegnante Può cambiare odore?

Tutti dicono di sì.



Sperimentazione dodici: galleggia, non galleggia Conversazione del 12 febbraio 2013 a piccolo gruppo



L'insegnante presenta ai bambini due contenitori trasparenti riempiti di acqua e poi diversi oggetti di materiale e consistenza diversa, quali sassi, arancia, limone, matita, una barchetta di carta, tappi di sughero, carta stagnola, macchinine di ferro, monetine, vasetto di plastica, bottiglietta di plastica e altri.

I bambini, su richiesta dell'insegnante, uno alla volta, immergono gli oggetti nell'acqua; l'insegnante raccoglie le loro ipotesi riguardo all'esperienza. Qualche bambino è arrivato da solo all'ipotesi che le cose leggere galleggiano, mentre le pesanti scendono.

Insegnante Secondo voi perché alcune cose galleggiano mentre altre no?

Matteo M Alcune cose sono affondate perché sono pesanti, le altre cose sono rimaste a galla perché sono leggere

Francesca Sono pesanti quelle affondate: il sasso, le macchinine, le monete, il limone

Ludovico Sono affondate perché sono pesanti, le altre sono leggere

Otto La roccia è andata a fondo perché era troppo grossa

Samuele Era anche molto pesante

Lorenzo Le macchine non galleggiano perché hanno le ruote, solo i motoscafi possono andare in acqua

Otto I motoscafi possono andare nell'acqua perché hanno il motore e anche le ruote

Riccardo Il sasso è andato a fondo perché era molto pesante

Benedetta I soldi sono andati a fondo perché erano troppo piccoli per rimanere a galla

Giorgia B La roccia era pesante e ha fatto andare tutte le cose giù

Riccardo La barchetta è andata giù perché l'acqua aveva sciupato la carta

Andrea Le macchinine sono andate giù perché hanno le ruote e non hanno quella cosa che galleggia

Samuele I tappi di sughero avevano dei buchetti e per questo sono rimasti su

Otto La bottiglia di plastica schiacciava il tappo che rimaneva su

Benedetta La barchetta è andata giù perché era di carta

Otto Il limone teneva su la bottiglia



Sperimentazione tredici: terra, semi, sole, acqua

Conversazione del 26 febbraio 2013 a piccolo gruppo



L'insegnante presenta ai bambini dei fagioli, delle lenticchie, della terra, dei bicchieri bianchi e dei bicchieri rossi. Poi pone alcune domande stimolo.

Insegnante Sapete cosa sono questi semi che ho portato oggi e a cosa servono?

Tutti Sono dei fagioli e delle lenticchie

Francesca Il fagiolo serve per far crescere la pianta

Insegnante Ma c'è qualcuno che sa dirmi di cosa hanno bisogno per crescere, tutti questi semini?

Francesca Hanno bisogno della terra

Jacopo Della terra e dell'acqua

Romina Dell'acqua

Giacomo Della terra

Emanuele Dell'acqua

Alessandro Dell'acqua

Benedetta Della terra

Giorgia M. Dell'acqua

Beatrice Dell'acqua

Jessica Bisogna soterrarli con la terra e poi mettere dell'acqua

Insegnante E se non ci mettiamo l'acqua cosa succede?

Tutti L'acqua infatti serve per innaffiare i fiori

Ludovico L'acqua serve per lavarsi

Matteo G. L'acqua è un liquido trasparente è prezioso

Otto L'acqua è quella che hanno i pesci per vivere

Ludovica L'acqua è il ghiaccio che si è trasformato in acqua

Jacopo Fa crescere le piante e fa diventare gli alberi alti

Lorenzo L'acqua fa crescere l'erba

Insegnante Ma sapete dirmi di cosa ha ancora bisogno un semino per crescere?

Ludovica La pianta con il sole diventa forte e bella e sana

Otto Quando il semino cresce diventa un albero con le foglie

Ludovica Per crescere ha bisogno della terra e va sempre innaffiato tutti i giorni

Otto Dentro un seme c'è un albero piccolino che poi cresce con l'acqua

Lorenzo L'albero prima è piccolino e poi diventa grande come un vero albero

Insegnante Se noi non innaffiamo il seme, cosa succede secondo voi?

Otto Succede che muore e non può più crescere

Matilde Il seme senza acqua non cresce

Insegnante Siete tutti d'accordo?

Tutti sono d'accordo

Insegnante Allora, facciamo così: i semi nei bicchieri rossi li innaffiamo, quelli nei bicchieri

bianchi no.

Tutti i giorni i bambini innaffiano solo i semi nei bicchieri rossi e dopo una settimana esatta ecco i primi germogli e dopo due settimane una bellissima piantina.





Dal seme alla pianta
Attività di ritaglio, incollaggio, assemblaggio





Jack e il fagiolo magico

EdiBimbi



C'era una volta un bambino di nome Jack che viveva con la mamma in una piccola fattoria. I due erano così poveri tanto da rimanere spesso senza nemmeno un boccone di pane per nutrirsi. Un giorno la mamma decise che era giunto il triste momento di vendere la loro mucca per avere in cambio qualche moneta per vivere. Così disse al piccolo Jack di portare la mucca al mercato, raccomandandogli di concludere un buon affare. Jack era molto triste, adorava quella mucca e non avrebbe voluto venderla mai e poi mai.

Ciò nonostante obbedì e la portò al mercato. Per tutto il giorno non fece altro che cercare qualcuno a cui venderla, ma nessuno sembrava aver bisogno di una mucca. Stanco e rassegnato, riprese il cammino verso casa. Durante il tragitto, un vecchio uomo gli si avvicinò mostrandosi interessato all'animale. "Dite, signore, quanto mi offrireste in cambio della mia mucca?" domandò Jack. "Possiedo soltanto questi" rispose l'uomo aprendo il palmo della mano, "Sono fagiolini magici!". Jack rimase così sorpreso che decise di accettare lo scambio. L'uomo gli diede una manciata di fagiolini colorati e lui in cambio gli consegnò la mucca. Soddisfatto, il giovane ritornò verso casa.

Quando la mamma vide Jack che rientrava, gli corse subito incontro. "Dimmi Jack, quante monete sei riuscito a ricavare dalla vendita della nostra mucca?". Jack le raccontò di aver scambiato la mucca con un pugno di fagiolini magici, e la mamma andò su tutte le furie. "Come hai potuto essere così sciocco?!" urlò arrabbiatissima. "Questi fagiolini non ci servono a niente, quell'uomo ti ha preso in giro! Gli hai dato la nostra mucca in cambio di niente!". Glieli tolse di mano e li gettò dalla finestra. E quella sera, il povero Jack andò a letto senza cena.

Ma la mattina seguente, al suo risveglio, quale non fu lo stupore di Jack nel vedere che davanti alla sua finestra era cresciuta un'enorme pianta di fagioli! Era cresciuta proprio nel punto in cui la mamma aveva lanciato i fagiolini la sera precedente.

Preso dall'entusiasmo, Jack si precipitò fuori e iniziò ad arrampicarsi sulla pianta. Giunto in cima, vide un sentiero che finiva davanti alla porta gigantesca di un grande castello. Jack spinse con tutta la sua forza finché non riuscì ad aprirla ed entrò.

"Che meraviglia!" Jack si trovò in un'enorme stanza e vide di fronte a sé un mucchio di monete d'oro e di argento e una grande tavola, la più grande che avesse mai visto, con accanto una seggiola dalle dimensioni altrettanto grandi.

Sul tavolo vi erano piatti di argento colmi di manicaretti che avevano un aspetto molto appetitoso! Arrampicandosi sulla sedia, Jack salì poi sul tavolo dove iniziò a mangiare con gusto quei cibi prelibati. Improvvisamente udì un rumore rimbombante provenire da un angolo buio della stanza. Jack scrutò nell'oscurità: il forte rumore altro non era che il russare di un terribile orco che stava dormendo. Jack si impaurì: scese velocemente dal tavolo, raccolse alcune monete dal mucchio e scappò via più in fretta che poté, scendendo al volo dall'altissima pianta di fagioli fino a terra. Il giorno dopo, però, il piccolo Jack ritrovò coraggio e decise di risalire al castello. Tornò nella grande sala, e questa volta vicino all'orco che dormiva trovò un'oca che covava due uova d'oro. In punta di piedi attraversò la stanza ma inciampò e cadde facendo un gran chiasso.

L'orco si svegliò e vide Jack. Infuriato, gridò: "Chi osa entrare nel mio castello?". Poi balzò dalla sua poltrona e si mise a rincorrere il povero Jack, che rapido come il fulmine afferrò l'oca, uscì dal castello, e si affrettò a scendere dalla pianta. Era molto più veloce di quel goffo e grande orco: in un attimo scese a terra e cominciò ad urlare: "Aiuto! Aiuto! Mamma, presto, portami l'ascia!". Sentendo le grida del figlio, la donna corse portando con sé l'ascia. Usando tutta la sua forza, Jack riuscì ad abbattere l'enorme pianta che, con un gran tonfo, cadde a terra insieme all'orco. Jack e sua mamma certo non furono più poveri: l'oca continuò infatti a fare tante uova d'oro! Ben presto comprarono un'altra mucca e vissero per sempre felici, ricchi e contenti!

Rielaborazione della storia attraverso la conversazione

Primo gruppo

- Otto** Jack doveva portare la mucca perché loro erano poveri poi quando salì al castello c'era l'orco, poi sentì un'oca e si svegliò l'orco
- Andrea** E lì vide un gigante
- Ludovica** Un signore gli dava dei fagioli magici
- Gabriele** La mamma arrabbiata buttò i fagioli perché il mago l'aveva ingannato
- Ludovica** Poi proprio nel punto dove la mamma aveva buttato i fagioli cresce una grande pianta e Jack si arrampica
- Otto** Lì vide un orco che dormiva e le monete d'oro. La mattina dopo andava di nuovo al castello e vide un'oca d'oro che faceva tante uova d'oro. Jack era disperato perché aveva paura di quell'orco
- Ludovica** Prima l'orco lo insegue e poi se lo voleva mangiare
- Otto** Perché l'oca era gigante
- Lorenzo** L'orco poi cadde dalla pianta perché Jack la taglia e poi muore
- Otto** La mamma e Jack comprano un'altra mucca
- Ludovica** E poi l'oca fa tante uova d'oro

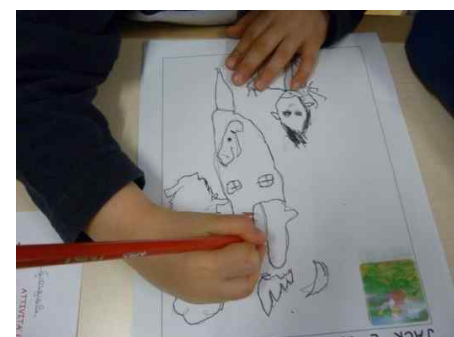
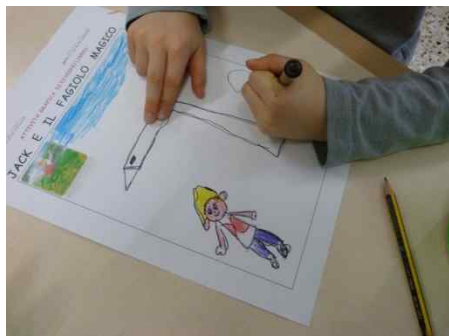
Secondo gruppo

- Ludovico** C'era una volta che la mamma salutava Jack che stava andando al mercato a vendere la mucca, perché così poi aveva dei soldi, perché non erano ricchi
- Giacomo** Al mercato vende la mucca ad un signore che in cambio gli dà dei fagioli magici
- Jacopo** Quando Jack torna a casa la mamma si arrabbia molto
- Giorgia M.** Gli butta dalla finestra i fagioli
- Benedetta** Il giorno dopo era cresciuta una pianta enorme e Jack si arrampicava là sopra
- Beatrice** Quando salì vide un castello
- Francesca** Dove c'era un gigante
- Ludovico** E anche delle monete d'oro
- Benedetta** Poi torna a casa dalla mamma
- Ludovico** Jack il giorno dopo torna sul fagiolo e vide l'orco
- Benedetta** E anche un'oca d'oro
- Jessica** Jack inciampò e disse aiuto, aiuto alla mamma
- Giacomo** Jack scese dalla pianta
- Ludovico** E l'orco lo inseguì. La mamma gli portò un martello e tagliò la pianta. L'orco poi morì e cadde. Diventarono ricchi e si comprarono un'altra mucca



Jack e il fagiolo magico

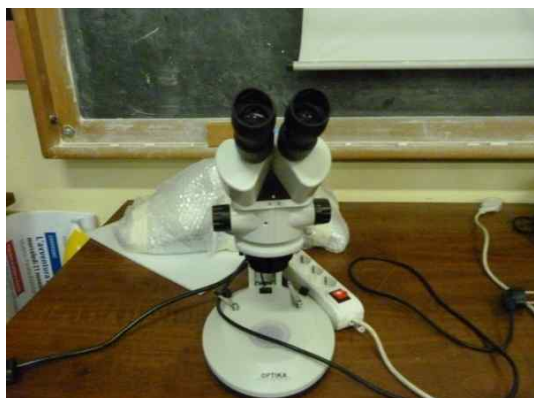
Rielaborazione grafica





LA GOCCIOLINA D'ACQUA DELLO STAGNO VISTA AL MICROSCOPIO

Uscita didattica al Museo di Zoologia di Modena



Storia di una goccia d'acqua di Alessandra Bianchini



...C'era una volta, tanto tempo fa, una gocciolina d'acqua che trasformata in un bellissimo cristallo di neve, sonnecchiava tra i ghiacci di un monte. All'improvviso, nel cuore di un giorno tiepido, fu colpita da un caldo raggio di sole. Si sciolse, si sentì vivace, allegra e con tanta voglia di correre. Così, insieme ad altre goccioline d'acqua, prese a scorazzare e saltare tra la neve. Lei e le altre goccioline, tenendosi per mano, formarono un ruscello chiacchierino, che man mano che procedeva, raccoglieva altre piccole gocce, e saltellando tra le neve e i sassi, scendeva, facendosi largo tra la neve, verso il piano. Mentre corre, la gocciolina guarda piena di meraviglia il cielo azzurro dove si stagliavano nere le aquile, i ghiacci, qualche zolla di terra, che sbucca dalla neve dove, come per miracolo, compare qualche piccolo, timido fiore. La neve scompare e il ruscello attraversa bassi prati montani, pieni di fiori bianchi, gialli, azzurri, rossi. "Uh, che paura!" la gocciolina sfugge per miracolo dalla bocca di uno stambecco che si disseta al ruscello. Altri animali si abbeverano: marmotte, ermellini, ancora stambecchi, cervi, caprioli, anche lupi! E persino un orso. Ma cos'è questo scampanellio? La gocciolina, correndo nel ruscello ha lasciato più in alto gli animali selvatici, questa è una mandria di mucche all'alpeggio: tutte hanno un campanaccio che suona quando scuotono il testone. I prati alpini sono finiti e la gocciolina attraversa, insieme alle sue amiche che ormai formano un torrente, boschi cupi di larici e abeti. Ora sono uccellini, scoiattoli, piccoli roditori, volpi che vengono a dissetarsi. La gocciolina impara a distinguere il battere del picchio, il canto del cuculo, lo stridio della gazza, il richiamo del falco. Anche qualche serpe va a fare il bagno, che brutta! Le trote saltano tra le cascatelle formate dalle gocce d'acqua, rischiando di cadere sulla terra dove spuntano felci, fragoline di bosco, mirtili e funghi. La gocciolina prosegue la sua corsa verso la pianura: altri corsi d'acqua si aggiungono e l'impetuoso torrente è giunto quasi a valle: pecore e capre si sono sostituite alle mucche, si vedono campi coltivati, contadini che raccolgono il fieno, pescatori, bambini che giocano accanto a casette di legno con il camino fumante e gerani alle finestre. Ormai il torrente è un fiume che scorre lento e tranquillo nella valle racchiusa fra i monti, che man mano si allarga. Attraversa paesi, cittadine, passa sotto i ponti. Ma che succede? Perché all'improvviso la corsa si interrompe? Una gocciolina che ha fatto altre volte quel viaggio spiega: "È una diga, creata dagli uomini per ottenere energia elettrica dal fiume. Bisogna cercare di superarla!". Ma ecco un pertugio e la gocciolina cade nel vuoto. Che bella cascata! Fino in fondo dove il fiume riprende il suo corso. È un po'magro, ma presto viene raggiunto da altri fiumi e ritorna grande e potente. Ancora città, campi coltivati, ma anche autostrade, treni, industrie... Il profumo dell'aria cambia, è un odore acre, di salsedine! "Cos'è quella distesa azzurra che sembra non avere fine? Il mare!". Via, assieme alle altre goccioline che ora sanno di sale, sulla cresta delle onde, a scrutare spiagge piene di ombrelloni, a schizzare per gioco i bagnanti, poi ad osservare le barche, le navi cariche di passeggeri, i pescherecci,

poi giù in fondo al mare a guardare i coralli, le conchiglie, i pesci colorati.... C'è anche una tartaruga! Ne ha viste di simili sulla terra. E un pescecane, sembra molto più feroce del lupo! Poi ancora più giù, dove non arriva la luce del sole, dove i pesci sono luminosi e hanno occhi enormi... Via, basta, torniamo su, nella bocca di una balena per risalire e per uscire dallo sfiatatoio, con uno zampillo che sembra arrivare al cielo, mentre la balena fa le capriole sulla superficie... "Che bello! Beh, riposiamoci un po', al sole che scalda". Scalda? La gocciolina si sente leggera, leggera e comincia a salire verso il sole... Dentro una nuvola bianca viaggia nel cielo, osserva la terra sotto di lei, i mari, gli oceani, le città, le campagne, le foreste, i monti, i ghiacciai... Che nostalgia del suo riposo tra la neve, della sua corsa tra prati e boschi, del suo viaggio tra città e campagne... la gocciolina si sente triste, per consolarsi si stringe alle sue compagne, si sente pesante... e comincia a cadere.... si torna sulla terra! Ma i ghiacciai che ha visto la gocciolina non sono le Alpi, è l'Himalaya! Cosa vedrà la gocciolina nel prossimo viaggio? Bufali, tigri, cocodrilli, elefanti, pappagalli, deserti e foreste, pagode e capanne di paglia... Ma questa è un'altra storia



Rielaborazione della storia attraverso attività di ritaglio, incollaggio, manipolazione





Io l'acqua la vedo così

Attività grafica di disegno libero



I BAMBINI E LE BAMBINE

Lorenzo Albanese

Emanuele Attanasio

Giorgia Barbolini

Sofia Biasetti

Andrea Boni

Otto Calzolari

Matilde Dalmonego

Gabriele Esposto

Francesca Gollini

Matteo Gollini

Giulia Gozzoli

Romina Hila

Matteo Iovine

Riccardo Laronca

Matteo Magni

Ludovica Marotta

Giorgia Montaldi

Beatrice Palazzi

Jacopo Parenti

Francesco Pincelli

Jessica Lorena Popa

Alessandro Righi

Ludovico Roncaglia

Benedetta Salvioli

Eunice Gabrielle Soriano Blanco

Giacomo Vernia

Samuele Verzani